



E' la parabola del Buon Samaritano a fare da sfondo e da filo conduttore a un nuovo progetto promosso dalla diocesi di Treviso.

"**Sta a noi - Per un patto di comunità**" è l'iniziativa che viene lanciata in prossimità della Pasqua.

Si tratta della costituzione di un "**Fondo di comunità**" e del "**Microcredito per le imprese**",

progetti concreti di condivisione, di **solidarietà e di sostegno alle famiglie e alle attività economiche** che stanno maggiormente soffrendo per le conseguenze della pandemia.

Ma io posso usufruirne come famiglia ?

Il fondo è destinato al sostegno delle famiglie o singoli il cui reddito è compromesso a causa della crisi legata alla pandemia, il progetto prevede l'erogazione di **contributi a fondo perduto per le necessità familiari urgenti**. La dotazione iniziale, a cura della diocesi di Treviso, è di 550 mila euro, derivanti soprattutto dai fondi dell'8x1000. I bisogni ai quali sarà possibile dare risposta sono:

- spese legate al fabbisogno alimentare;
- spese legate all'abitare: affitti, mutui, utenze;
- spese legate alla salute o alla mobilità (automobile, mezzi di trasporto, RC Auto);
- alla necessità di strumenti informatici per il lavoro e la scuola.

Sono **5 gli sportelli** in diocesi. **I volontari accolgono la richiesta e facilitano l'accesso al fondo** formulando insieme alla famiglia una proposta di contributo.

Ma non ci sono la CARITAS o i Servizi Sociali per questo ?

No. Questa iniziativa si rivolge a quelle situazioni "particolari" che potrebbero essere escluse dai normali canali di aiuto proprio perché eccezionali e legate alla crisi attuale riconducibile alla pandemia da COVID-19. Le situazioni a cui si rivolge il fondo di comunità sono, ad esempio:

- situazioni di difficoltà economica direttamente collegate al Covid-19 (es. un coniuge che ha perso il lavoro nel corso del 2020 e non è più riuscito a ricollocarsi);
- situazioni di fragilità economica che non rientrano nelle ordinarie misure di sostegno e rischiano di aggravarsi;
- situazioni con carattere di particolare urgenza.

Non vivo una situazione di difficoltà, ma posso contribuire in qualche modo ?

Sì. Puoi contribuire in due modi:

- **Dedicando un po' del tuo tempo come "famiglia sentinella"** sul territorio, per segnalare e avvicinare famiglie in difficoltà che potrebbero beneficiare del fondo. Le sentinelle hanno solo il compito di cogliere i segnali del bisogno e, con opportuna delicatezza, farsi prossimi e orientare allo sportello.
- **Contribuendo economicamente al fondo con qualunque importo.** E' stato aperto un conto corrente dedicato al progetto, in Banca Etica, per far confluire le offerte che arriveranno.

Conto corrente intestato a:

Associazione Servitium Emiliani Onlus

IBAN IT19L0501812000000017039181 (Banca Etica)

Causale: offerta progetto Fondo di Comunità.

E se ho una piccola impresa e sono in difficoltà ?

Destinatari del microcredito per le imprese sono le micro-imprese in difficoltà a seguito della crisi economica causata dalla pandemia. Le stesse devono avere sede o essere attive nel territorio della Diocesi trevigiana.

Il progetto, in collaborazione con Banca Etica e PerMicro, consente, attraverso un percorso di accompagnamento, di ricevere l'erogazione di un microcredito fino a 25.000 euro, restituibili in massimo 72 rate. Il finanziamento può essere utilizzato per: acquisto di merce; acquisto di attrezzature e/o arredi; liquidità. PerMicro effettuerà l'erogazione del finanziamento su un conto corrente aperto in Banca Etica.

Lo sportello a cui rivolgersi sarà inizialmente unico per tutto il territorio della diocesi: in esso sarà attiva una decina di volontari, denominati "operatori fiduciari". La sede sarà negli uffici di Caritas Tarvisina, in via Venier n.50.

Per informazioni

puoi contattare

- lo Sportello dedicato del Vicariato di Mirano
CASA DELLA SOLIDARIETA'
via Ca' Rossa 16 - Maerne di Martellago (VE)
fondomiranese@diocesitrevise.it
- una delle famiglie sentinella del Vicariato



E' la parabola del Buon Samaritano a fare da sfondo e da filo conduttore a un nuovo progetto promosso dalla diocesi di Treviso.

"**Sta a noi - Per un patto di comunità**" è l'iniziativa che viene lanciata in prossimità della Pasqua.

Si tratta della costituzione di un "**Fondo di comunità**" e del "**Microcredito per le imprese**",

progetti concreti di condivisione, di **solidarietà e di sostegno alle famiglie e alle attività economiche** che stanno maggiormente soffrendo per le conseguenze della pandemia.

Ma io posso usufruirne come famiglia ?

Il fondo è destinato al sostegno delle famiglie o singoli il cui reddito è compromesso a causa della crisi legata alla pandemia, il progetto prevede l'erogazione di **contributi a fondo perduto per le necessità familiari urgenti**. La dotazione iniziale, a cura della diocesi di Treviso, è di 550 mila euro, derivanti soprattutto dai fondi dell'8x1000. I bisogni ai quali sarà possibile dare risposta sono:

- spese legate al fabbisogno alimentare;
- spese legate all'abitare: affitti, mutui, utenze;
- spese legate alla salute o alla mobilità (automobile, mezzi di trasporto, RC Auto);
- alla necessità di strumenti informatici per il lavoro e la scuola.

Sono **5 gli sportelli** in diocesi. **I volontari accolgono la richiesta e facilitano l'accesso al fondo** formulando insieme alla famiglia una proposta di contributo.

Ma non ci sono la CARITAS o i Servizi Sociali per questo ?

No. Questa iniziativa si rivolge a quelle situazioni "particolari" che potrebbero essere escluse dai normali canali di aiuto proprio perché eccezionali e legate alla crisi attuale riconducibile alla pandemia da COVID-19. Le situazioni a cui si rivolge il fondo di comunità sono, ad esempio:

- situazioni di difficoltà economica direttamente collegate al Covid-19 (es. un coniuge che ha perso il lavoro nel corso del 2020 e non è più riuscito a ricollocarsi);
- situazioni di fragilità economica che non rientrano nelle ordinarie misure di sostegno e rischiano di aggravarsi;
- situazioni con carattere di particolare urgenza.

Non vivo una situazione di difficoltà, ma posso contribuire in qualche modo ?

Sì. Puoi contribuire in due modi:

- **Dedicando un po' del tuo tempo come "famiglia sentinella"** sul territorio, per segnalare e avvicinare famiglie in difficoltà che potrebbero beneficiare del fondo. Le sentinelle hanno solo il compito di cogliere i segnali del bisogno e, con opportuna delicatezza, farsi prossimi e orientare allo sportello.
- **Contribuendo economicamente al fondo con qualunque importo.** E' stato aperto un conto corrente dedicato al progetto, in Banca Etica, per far confluire le offerte che arriveranno.

Conto corrente intestato a:

Associazione Servitium Emiliani Onlus

IBAN IT19L0501812000000017039181 (Banca Etica)

Causale: offerta progetto Fondo di Comunità.

E se ho una piccola impresa e sono in difficoltà ?

Destinatari del microcredito per le imprese sono le micro-imprese in difficoltà a seguito della crisi economica causata dalla pandemia. Le stesse devono avere sede o essere attive nel territorio della Diocesi trevigiana.

Il progetto, in collaborazione con Banca Etica e PerMicro, consente, attraverso un percorso di accompagnamento, di ricevere l'erogazione di un microcredito fino a 25.000 euro, restituibili in massimo 72 rate. Il finanziamento può essere utilizzato per: acquisto di merce; acquisto di attrezzature e/o arredi; liquidità. PerMicro effettuerà l'erogazione del finanziamento su un conto corrente aperto in Banca Etica.

Lo sportello a cui rivolgersi sarà inizialmente unico per tutto il territorio della diocesi: in esso sarà attiva una decina di volontari, denominati "operatori fiduciari". La sede sarà negli uffici di Caritas Tarvisina, in via Venier n.50.

Per informazioni

puoi contattare

- lo Sportello dedicato del Vicariato di Mirano
CASA DELLA SOLIDARIETA'
via Ca' Rossa 16 - Maerne di Martellago (VE)
fondomiranese@diocesitrevise.it
- una delle famiglie sentinella del Vicariato